

Consiglio d'Europa

Dal 26 al 30 gennaio scorso si è tenuta a Strasburgo la prima parte della Sessione ordinaria del 2009 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE).

Nel suo intervento introduttivo, il Presidente dell'Assemblea appena rieletto, de Puig (Spagna, SOC), ha ricordato che nel 2009 si celebrerà il 60° anniversario del Consiglio d'Europa e ha colto l'occasione per rallegrarsi con la decisione del neo-Presidente USA, Obama, di chiudere il centro di detenzione di Guantanamo, la cui esistenza è sempre stata criticata dall'APCE.

Nel quadro dei rinnovi delle cariche, che vengono effettuati ogni anno, il **Presidente della Delegazione italiana, on. Vitali (Pdl), è stato rieletto Vice Presidente dell'Assemblea.**

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 28 si è tenuto il dibattito sulla **situazione a Gaza**, senza votazione. Va ricordato che è in discussione presso l'Assemblea la possibilità per i Palestinesi di vedersi riconosciuto lo status di osservatore (tale questione necessita di un ulteriore approfondimento da un punto di vista strettamente legale).

Il rappresentante del Consiglio Legislativo della Palestina, Abdullah, ha ricordato l'ingente numero di morti e feriti palestinesi e di distruzioni a seguito dell'intervento israeliano del 27 dicembre 2008, come pure tutte le vittime di precedenti azioni. In tale prospettiva ha esortato l'Assemblea ad istituire un meccanismo di monitoraggio per valutare se Israele, in quanto Paese Osservatore, abbia rispettato gli obblighi assunti e si sia realmente conformato ai valori del CdE, stigmatizzandone in particolare le reazioni sproporzionate.

A sua volta il parlamentare israeliano, Cohen (si ricorda che il Parlamento di Israele gode dello status di osservatore presso l'APCE), ha invece ricordato la costante minaccia terroristica che grava sul proprio paese ad opera dell'Iran e dei suoi due "bracci armati" Hamas e Hezbollah, organizzazioni che avrebbero come unico scopo quello di "cancellare Israele dalla mappa", sacrificando a tale obiettivo il benessere del popolo palestinese.

I vari oratori intervenuti hanno più volte ricordato l'impegno della sottocommissione sul Medio Oriente della Commissione politica dell'Assemblea, i cui lavori hanno portato alla creazione del foro interparlamentare tripartito, con risultati importanti nelle misure di *confidence-building*.

Nel dibattito sono intervenuti, consegnando il proprio discorso scritto, gli on. Farina Renato (Pdl) e Nirenstein (Pdl). Si segnala che l'on. Fassino (PD) è stato nominato **relatore sul Medio Oriente per la Commissione politica**. In tale veste svolgerà una missione in Israele e nei territori occupati nel mese di marzo e successivamente in Egitto.

Nella seduta antimeridiana di martedì 27 si è dibattuta la **situazione in Armenia**. Nonostante le persistenti preoccupazioni in merito agli eventi verificatesi in occasione delle elezioni politiche del marzo 2008, quando 10 persone rimasero uccise e 122 oppositori politici furono arrestati grazie ad un'interpretazione estensiva degli arti. 300 e 225 del codice penale armeno, l'Assemblea ha deciso di **non sospendere il diritto di voto ai rappresentanti armeni**. Sono state accolte positivamente le iniziative da parte armena, quale segnale della volontà di adempiere alle richieste contenute nelle risoluzioni 1609 (2008) e 1620 (2008). In particolare le 28 grazie concesse ai prigionieri politici, l'istituzione di un Gruppo di Lavoro in seno al Parlamento che, collaborando con la Commissione di Venezia e il Commissario dei diritti umani, dovrà studiare entro un mese le modifiche da apportare al codice penale, e i passi verso l'istituzione di un'inchiesta trasparente, indipendente e credibile. Sulla questione è stata adottata la risoluzione 1643 (2009), che prevede un riesame da parte dell'APCE in occasione della Sessione di aprile.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 28 l'Assemblea ha esaminato l'applicazione della risoluzione 1633 (2008), adottata lo scorso ottobre, sulle **conseguenze politiche della guerra tra la Russia e la Georgia**, soffermandosi inoltre sulle conseguenze umanitarie del conflitto.

Secondo il rapporto, la Georgia ha osservato un gran numero delle richieste della predetta risoluzione, ma non la totalità, laddove la Russia deve ancora attuarne la maggior parte. Vi sono preoccupazioni sull'intensificarsi delle provocazioni e delle tensioni lungo le frontiere dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia, che rischiano di sfociare in nuovi scontri o nella ripresa delle ostilità.

Nel corso del lungo dibattito in Aula non sono mancati scambi di accuse tra la Russia e la Georgia, e si sono segnalati diversi interventi marcatamente antirussi da parte di parlamentari di paesi ex satelliti sovietici. Sono intervenuti gli on. Chiti (PD), Fassino (PD) e Rigoni (PD). Tra i punti salienti della risoluzione 1647 (2009), approvata al termine, vanno citati:

- la richiesta alla Georgia e alla Russia di autorizzare un accesso privo di ostacoli ed incondizionato alle organizzazioni e agli aiuti umanitari;

- la condanna del riconoscimento delle regioni separatiste da parte della Russia, con l'invito rivolto a quest'ultima a revocarlo;

- l'esortazione alle Autorità di Mosca: a) ad attuare l'accordo per il cessate il fuoco negoziato dall'Unione europea il 12 agosto 2008, b) a consentire agli osservatori dell'OSCE e dell'UE di monitorare l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, e c) a contribuire alla creazione di un nuovo modello di mantenimento della pace e di una forza internazionale di mantenimento della pace con la partecipazione degli Stati membri del CdE e dell'Unione europea;

- l'invito al Segretario Generale del CdE ad elaborare un piano di azione a favore delle popolazioni delle regioni separatiste, le quali non possono usufruire concretamente dei meccanismi di protezione dei diritti umani del Consiglio d'Europa. Tale piano potrebbe prevedere la nomina di un mediatore in loco al fine di svolgere indagini sulle violazioni dei diritti umani durante e dopo il conflitto;

- la creazione di una Commissione speciale ad hoc dell'Assemblea CdE, quale forum di dialogo tra parlamentari georgiani e russi, al fine di elaborare proposte per fronteggiare le conseguenze della guerra.

Con riferimento alla situazione umanitaria sul terreno, è intervenuto in Aula anche il Commissario per i diritti umani, Thomas Hammarberg, il quale ha evidenziato che molti progressi restano ancora da compiere sia in materia di tutela degli sfollati (ventimila dei quali devono rientrare nei loro villaggi) che per l'accesso umanitario alle aree coinvolte.

Sulle conseguenze umanitarie del conflitto l'Assemblea ha adottato la Ris. 1648 (2009) e la Racc. 1857 (2009), con le quali vengono, tra l'altro, sollecitate la protezione urgente dei diritti umani e la sicurezza umanitaria e l'apertura di inchieste relativamente alle violazioni di diritti umani e del diritto umanitario, con la proposta di un risarcimento, ivi compresi la restituzione dei beni e l'equo indennizzo, a favore delle vittime di tali violazioni.

Sul conflitto nel Caucaso si è espresso anche il Ministro degli Esteri spagnolo, Moratinos, in qualità di presidente di turno del Comitato dei Ministri, che ha ribadito la volontà di pervenire ad una soluzione consensuale, impegnandosi anche ad "agire concretamente sul terreno" (senza peraltro specificare come), qualora gli sforzi diplomatici risultino insufficienti.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 29 l'Assemblea ha svolto un dibattito d'urgenza sulla **crisi finanziaria mondiale**, nel corso del quale è emersa la necessità inderogabile di assicurare ai cittadini il rispetto dei loro diritti sociali ed economici. Nel dibattito sono intervenuti il sen. Santini (PdL) e gli on. Galati (PdL) e Volonté (UdC). Al termine l'APCE ha adottato la risoluzione 1651 (2009), che afferma che le istituzioni finanziarie, anche a causa della mancanza di etica e di trasparenza, sono venute meno alle loro responsabilità di controllo dei rischi inerenti alla diffusione di strumenti finanziari e al loro dovere di protezione dei cittadini. Sono state evocate possibili misure per attenuare la recessione e riformare il sistema finanziario, tra le quali l'apporto di liquidità per garantire la stabilità dei mercati finanziari, il miglioramento della trasparenza e della regolamentazione degli stessi, soprattutto nel campo della responsabilità degli attori e del consolidamento del primato del diritto.

All'apertura della sessione sono stati **contestati i poteri della delegazione dell'Albania**, a causa della sostituzione di un componente in carica nella sessione 2008, presumibilmente effettuata in violazione del Regolamento dell'Assemblea. Con la Ris. 1650 (2009), adottata all'unanimità nella seduta antimeridiana di giovedì 29, l'Assemblea ha però deciso in favore della ratifica.

L'Assemblea ha trattato inoltre i seguenti temi:

1) La cooperazione con la Corte penale internazionale (doc. 11722). Il Presidente della Corte penale internazionale (Cpi), Philippe Kirsch, ha sottolineato come la tendenza all'universalità della Corte costituisca una delle sue prerogative essenziali. Una prerogativa che attualmente viene meno data la mancata adesione di Paesi quali gli Stati Uniti d'America (osservatore presso il Consiglio d'Europa), Israele (osservatore presso l'Assemblea), la Cina e ben otto degli Stati Membri del COE: Armenia, Azerbaigian, Repubblica Ceca, Moldavia, Monaco, Russia, Turchia e Ucraina.

2) I diritti dei disabili e la loro piena partecipazione nella società (doc. 11694) L'Assemblea ha adottato una risoluzione (1642) ed una raccomandazione (1854) con le quali si chiede agli Stati Membri di allocare sufficienti fondi in materia di inclusione attiva dei disabili. Inoltre, si invitano gli Stati ad implementare le misure previste all'interno del Piano d'Azione del Consiglio d'Europa per le disabilità (2006 - 2015).

3) La regolamentazione dei servizi audiovisivi (doc. 11775) In materia l'Assemblea ha adottato una raccomandazione (1855) per mezzo della quale si chiede che la Commissione permanente, incaricata di studiare le modifiche da apportare alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla televisione transfrontaliera (in vigore dal 1 maggio 1993), venga anche dotata del potere di monitoraggio delle situazioni nazionali.

4) Cure palliative: un modello per politiche sociali e della salute innovative (doc.11758)

Le cure palliative non devono più essere riservate ai malati terminali, ma devono potere essere utilizzate anche dai malati cronici che potrebbero, in questo modo, godere di un miglioramento delle proprie condizioni. L'Assemblea ha adottato all'unanimità la risoluzione 1649.

5) Le imprese private nel campo militare e nell'ambito della sicurezza: erosione del monopolio statale dell'uso della forza (doc. 11787)

Avendo constatato come tali imprese possano sfuggire al controllo parlamentare e non rispettare il diritto internazionale umanitario, si è sviluppato un dibattito sulla necessità di regolamentare il modus operandi di tali imprese private tramite una Convenzione in seno al Consiglio d'Europa.

6) I monumenti commemorativi che possono essere esposti a differenti interpretazioni della storia e l'impatto sulle relazioni tra gli Stati Membri del Consiglio d'Europa (doc. 11746)

Pur trattandosi di una materia essenzialmente di competenza nazionale, sono state adottate una risoluzione (1652) ed una raccomandazione (1859) tramite le quali l'Assemblea esorta gli Stati ad evitare che da divergenze in materia possano nascere delle controversie, siano esse intra-statali o internazionali.

7) Democrazia elettronica (doc. 11783)

Riconoscendo il ruolo positivo che il progresso tecnologico potrebbe avere in termini di miglioramento degli standard della democrazia partecipativa, si è fatto appello agli Stati affinché procedano a costruire un quadro legislativo che elimini i rischi politici e sociali di un cattivo utilizzo degli strumenti elettronici.

8) Femminicidio (doc. 11781)

Oltre ad esaminare la drammatica condizione delle donne del Messico, Paese che ha la veste di osservatore presso il COE, l'Assemblea ha invitato gli Stati a modificare le proprie legislazioni penali interne al fine di applicare il concetto di femminicidio anche in Europa. Grande eco ha avuto nel dibattito il numero di donne scomparse soltanto in Asia negli ultimi quindici anni (pare che siano 163 milioni compresa la Cina). In materia sono state adottate la risoluzione 1654 e la raccomandazione 1861. È intervenuto l'on. Volontè (UdC)

9) L'ambiente e le sue ripercussioni sull'immigrazione (doc. 11785)

L'APCE ha analizzato l'impatto dei fattori ambientali (quali i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali) sui flussi migratori: 30 milioni di persone sarebbero oggi direttamente toccate da questo fenomeno.

Con l'adozione di una risoluzione (1655) e di una raccomandazione (1862), gli Stati Membri del COE sono stati esortati a preparare una Convenzione quadro per il riconoscimento dello status e dei diritti dei migranti indotti dall'ambiente. Sono intervenuti gli on. Volontè (UdC) e Santini (PdL).

La delegazione ha inoltre incontrato il **Commissario** per i diritti umani **Hammarberg**, il quale redigerà un rapporto sulle politiche migratorie italiane entro la prima settimana di marzo. Si è convenuto di effettuare un secondo incontro nella prossima sessione del 27-30 aprile, per discutere di tale rapporto, con l'auspicio che esso sia ispirato a criteri di indipendenza.

Testi adottati dall'Assemblea, divisi per commissione di competenza

Politica

Racc. 1858 (2009)	Le società private a vocazione militare e l'erosione del monopolio di stato del ricorso alla forza	Doc. 11787
Racc. 1859 (2009) Ris. 1652 (2009)	Attitudine verso i monumenti commemorativi oggetto di interpretazioni storiche divergenti negli Stati membri del CdE	Doc. 11746
Racc. 1860 (2009) Ris. 1653 (2009)	La democrazia elettronica	Doc. 11783

Giuridica

Ris. 1644 (2009)	Cooperazione con la Corte Penale internazionale e universalità di tale organismo	Doc. 11722
Racc. 1856 (2009) Ris. 1645 (2009)	Le inchieste sui presunti crimini commessi da alti responsabili sotto il regime Koutchma in Ucraina – il caso Gongadze: un esempio emblematico	Doc. 11686
Ris. 1646 (2009)	Nomina dei candidati e elezione dei giudici alla Corte europea dei diritti dell'uomo	Doc. 11767

Economica

Ris. 1651 (2009)	Le conseguenze della crisi finanziaria mondiale	Doc. 11807
------------------	---	------------

Sociale

Racc. 1854 (2009) Ris. 1642 (2009)	L'accesso ai diritti delle persone handicappate e la loro piena e attiva partecipazione nella società	Doc. 11694
Ris. 1649 (2009)	Le cure palliative: un modello per politiche sanitarie e sociali innovative	Doc. 11758

Migrazioni

Racc. 1857 (2009) Ris. 1648 (2009)	Le conseguenze umanitarie della guerra tra la Georgia e la Russia	Doc. 11789
Racc. 1862 (2009) Ris. 1655 (2009)	Migrazioni e sfollamenti ambientali: una sfida per il XXI secolo	Doc. 11785

Cultura

Racc. 1855 (2009)	La regolamentazione dei media audiovisivi	Doc. 11775
-------------------	---	------------

Pari opportunità

Racc. 1861 (2009) Ris. 1654 (2009)	Femminicidi	Doc. 11781
---------------------------------------	-------------	------------

Monitoraggio

Ris. 1643 (2009)	L'attuazione da parte dell'Armenia delle Risoluzioni 1609 (2008) e 1620 (2008) dell'Assemblea	Doc. 11786
Ris. 1647 (2009)	L'attuazione della Ris. 1633 (2008) sulle conseguenze della guerra tra la Georgia e la Russia	Doc. 11800

Regolamento

Ris. 1650 (2009)	Contestazione per ragioni formali dei poteri non ancora ratificati della delegazione dell'Albania	Doc. 11809
------------------	---	------------